Programma culturale anno 2024

Nel 2024 il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci rinnova il suo impegno verso il territorio regionale con una serie di iniziative espositive e delle azioni più concretamente a sostegno e a promozione del contemporaneo in Toscana. Se il 2023 ha visto il ritorno della collezione esposta per la prima volta in modo permanente negli spazi del Centro Pecci con il display progettato dallo studio Formafantasma e il supporto di numerose aziende del territorio, dando la possibilità alla cittadinanza di accedere nuovamente al proprio patrimonio ma anche di fornire l'istituzione di un biglietto da visita unico verso chi non la conosce ancora, il 2024 lancia una nuova fase di progettualità definita dal tema 'La Toscana al Centro'.

Sei mostre permettono di approfondire da diversi punti di vista episodi salienti del contemporaneo in Toscana, a cui si va ad affiancare la mostra dedicata al centenario dalla nascita di Lara-Vinca Masini aperta nel 2023 e in corso fino al 5 maggio. *Alfredo Volpi. Lucca-Sao Paulo (1896-1988)* presenta per la prima volta in un'istituzione italiana l'opera di un grande maestro di pittura delle Americhe nato a Lucca a fine Ottocento e parte della grande ondata migratoria di Italiani che si sono spostati alla fine del XIX secolo in Brasile. La sua pittura è imbevuta della tradizione vernacolare delle feste e delle facciate dei sobborghi di San Paolo ma anche della conoscenza di pittori italiani coevi a Volpi come Carlo Carrà, Giorgio Morandi, Felice Casorati insieme alla tradizione pittorica toscana che l'artista ebbe modo di conoscere nel suo primo viaggio in Italia negli anni Cinquanta in occasione della sua partecipazione alla Biennale di Venezia. Paolo Uccello, Giotto, Margheritone D'Arezzo furono fonte di grande ispirazione sia per la tecnica del colore a tempera sia per l'immediatezza con la quale i soggetti sono rappresentati. Un'opera di Volpi è esposta anche alla 60. Biennale di Venezia 2024. A seguire a fine giugno, apriranno la mostra dedicata a Yu Ji, artista cinese alla sua prima personale in Italia, in residenza a Prato per due mesi e che produce la sua opera direttamente negli spazi espositivi del Centro Pecci, in collaborazione con il CCA Berlin, Berlino e la mostra *Colorescenze. Artiste, Toscana, Futuro*. Dodici artiste che hanno deciso di vivere in diverse aree della Toscana con un continuo confronto con il territorio e i suoi materiali suggeriscono dodici visioni per il futuro, approntando un nuovo vocabolario visivo e linguistico in grado di restituire l'unicità dei luoghi abitati. La prima ricognizione realizzata dal Centro Pecci e dedicata interamente ad artiste della regione che stanno segnando il dibattito nazionale con le loro opere e ricerche prosegue il percorso di riequilibrio di genere nella programmazione e nelle politiche di acquisizione perseguito dal Centro Pecci. In Settembre, in occasione della Biennale di Antiquariato,

grande evento artistico che catalizza l'attenzione nazionale e internazionale sulla Regione, aprirà *Louis Fratino. Satura*, la prima grande mostra dedicata a Louis Fratino, artista statunitense di lontane origini italiane che ha trascorso numerose estati lungo le coste Tirreniche immortalandole nei suoi quadri, disegni, sculture e incisioni. Fratino è presente con un'ampia sala alla Biennale di Venezia che ha ricevuto plauso unanime. L'anno si conclude con le mostre dedicate a Margherita Manzelli, che prosegue la ricognizione sugli artisti e sulle artiste italiane mid-career, e la personale del fotografo statunitense Peter Hujar. *Margherita Manzelli. Le signorine* presenta una selezione di quadri e performance dove protagoniste sono donne dall'età indefinita dipinte da Manzelli con grande maestria. Corpi allungati, sofferenti, ma allo stesso tempo dagli sguardi tenaci sembrano anticipare il dibattito sulla salute seguito alla pandemia. Ambientati in fondali astratti costruiti attraverso pattern di tessuti reali o immaginati, i quadri di Manzelli risuonano con l'immaginario industriale pratese. *Peter Hujar Azioni, ritratti e viaggi in Italia*, in collaborazione con l'Art Institute di Chicago mostra una serie di ritratti e di scatti presi dal grande fotografo statunitense a colleghi e amici mentre si esibivano nei teatri underground newyorchesi tra gli anni Sessanta e Settanta, insieme a un focus sulle fotografie scattate nei suoi passaggi per Firenze, la Sicilia e Napoli tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta. Un'Italia inaspettata attraverso l'occhio di Hujar che proprio in fase di sviluppo delle fotografie era in grado di intervenire sulle immagini rendendole ancora più potenti e conturbanti.

Questo ambizioso programma espositivo con nomi di richiamo ma anche con la consueta ricerca che contraddistingue l'attività del Centro Pecci si va ad arricchire con una serie di iniziative dedicate al territorio che ne rafforzano il mandato regionale. *Colorescenze On The Road* è il programma legato alla mostra omonima che consentirà alla Rete del Contemporaneo, di cui il Centro Pecci è capofila, di realizzare una programmazione unitaria che racconti le artiste invitate alla mostra attraverso una serie di dialoghi con curatrici e critiche del territorio che negli anni hanno supportato le loro ricerche. Il programma prevede anche visite ai luoghi dove le artiste vivono o hanno il loro studio, fornendo un'ulteriore occasione di scambio con loro. Il nuovo piano di comunicazione a sostegno del contemporaneo promosso dal Centro Pecci prevede poi due volte all'anno, in occasione dell'equinozio e partendo proprio dall'autunno 2024, il progetto *Equinozio in Toscana*, un invito a conoscere le realtà più prestigiose impegnate nel promuovere il contemporaneo nella Regione. Attraverso la creazione di una pagina web e il coordinamento della comunicazione di importanti partner, il Centro Pecci dà la possibilità a chiunque visiti la Toscana in autunno e in primavera di visitare le principali organizzazioni dedicate al contemporaneo. Questo si va ad assommare alla promozione delle reti esistenti e allo sviluppo di nuove reti anche in vista dei bandi FSE dedicati ai sistemi museali toscani e alla promozione dell'arte contemporanea in Regione.

La volontà di rilanciare questa vocazione del Centro la si evince dalla rinnovata progettualità che sta interessando il CID / l'archivio del contemporaneo, nucleo originario del Centro Pecci che presto avrà una nuova casa grazie ai lavori di ristrutturazione della biblioteca del Centro Pecci sostenuti dal PNRR del Comune di Prato (che prevede anche il riordino dell'arena esterna e del suo piazzale e della palazzina adiacente al museo). In accordo con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana si sta predisponendo una progettualità a lungo termine che vede la continuazione dei lavori di sistemazione del fondo Lara-Vinca Masini e l'inizio dei lavori per la sistemazione del fondo dedicato all'archivio del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci e alle sue attività dal 1988 al 2014 (cartaceo) e dal 2014 a oggi (digitale). Questi due importanti fondi una volta catalogati e resi disponibili alla consultazione consentiranno di approfondire ulteriormente l'impatto e lo sviluppo avuto dal contemporaneo nel territorio regionale. Continua in questo anno anche l'impegno verso la lettura e l'indagine sulle idee del contemporaneo attraverso il format Centro Pecci Books che si arricchisce anche del Centro Pecci Books Festival e Centro Pecci Dispacci, il format dedicato a discutere temi di attualità attraverso le opere.

Il 2024 è stato l'anno in cui si sono affermate nell'immaginario collettivo le Centro Pecci Night, un formato nato in collaborazione con tre eccellenze del territorio come OhOh Sound, NUB Project Space, Kinkaleri assieme alle quali Centro Pecci cura un programma di conferenze, approfondimenti di opere di 15 minuti, incontri con artisti e artiste, performance, ascolti sonori che stanno riscuotendo il successo di pubblico specialistico che vede nelle proposte di ricerca del Centro Pecci un'occasione unica per aggiornarsi sui linguaggi in corso a livello nazionale e internazionale nelle discipline basate sul tempo. L'anno in corso vede anche il ritorno di un format molto amato dal territorio come le Centro Pecci School, dedicate a Arte e Cinema. La Centro Pecci School Arte è realizzata in collaborazione con dottorandi e dottorande della Scuola Normale di Pisa e dell'Università di Milano mentre la Centro Pecci School Cinema con critiche e critici di cinema. Continuano poi anche quest'anno le collaborazioni iniziate nel 2022 con l'associazione Asterisco Arcigay Prato e Pistoia per il ciclo di film 'Pezzi Unici', giunta alla sua terza edizione; con lo Schermo dell'Arte Festival, con il quale da due anni il Centro Pecci co-produce l'opera di uno degli artisti e delle artiste selezionate per il programma VISIO che entra a far parte della collezione video e film del Centro Pecci; la Città dei Lettori con la quale si organizza il Festival primaverile Centro Pecci dei Lettori; l'Associazione Ipazia, con la quale si co-produce parte del Festival Femminista; con la rete dei Musei del Contemporaneo con la quale si sono prodotte anche una serie di conferenze dedicate ad approfondire il ruolo di Lara-Vinca Masini; con la Scuola Normale di Pisa che ospita un gruppo di opere della collezione del Centro Pecci in Palazzo della Carovana e che nel 2024 ha pubblicato un libro dedicato ai dieci anni di collaborazione invitando stu-

denti a scrivere le schede delle opere esposte.

La Toscana al Centro è anche il leitmotiv che guida l'azione del Dipartimento Educativo del Centro Pecci, sempre più proiettato a confermare la vocazione di tutto il complesso a essere un luogo per il benessere delle persone attraverso il contatto con l'arte. Grazie a Unicoop Firenze ogni domenica pomeriggio è a disposizione una visita guidata gratuita alla collezione. Una serie di laboratori pensati per le scuole di ogni ordine e grado consente di rendere alla portata di tutte e tutti l'arte contemporanea. L'impegno verso il territorio è ulteriormente confermato dai progetti speciali promossi dal dipartimento grazie anche a importanti collaborazioni come con la ASL Dipartimento di salute mentale adulti, con il quale il Centro Pecci collabora dal 1993 e da quest'anno anche con il dipartimento di salute mentale adolescenti, visto l'impatto avuto su giovani e giovani adulti dal Covid. Continua la collaborazione avviata nel 2023 con la Fondazione Fresco a fianco dei pazienti Parkinsoniani e dei care-giver con attività di laboratorio ma anche con il programma di danza Dance Well. 'Primi Mille Giorni d'arte' è l'innovativo progetto dedicato a donne incinta e neonati dagli 0 ai 3 anni, attività che il Centro Pecci sta sperimentando per primo in tutto il territorio italiano. Grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, il Centro Pecci è parte fondante della progettualità Comunità Educante e partecipa delle attività di Cinefilante, insieme al cinema Terminale di Prato. Ad Aprile, ha inaugurato un nuovo spazio dedicato ai giovani, il Playground, frutto di un bando a cui il Centro Pecci ha partecipato insieme a realtà di Grosseto e Massa dedicato a contrastare l'abbandono scolastico. Ragazzi di Prato hanno collaborato con lo studio di architettura Ecole e l'artista Luca Boscardini per creare uno spazio innovativo dove inventare nuovi giochi. *L'anima(le) del museo* è un progetto raccontato anche negli spazi dell'Urban Center e consente di individuare una nuova area gioco sicura per coloro che visiteranno il Centro Pecci e i loro figli.

Il 2024 vuole essere l'anno in cui con un rinnovato impegno all'educazione universitaria il Centro Pecci può ulteriormente investire in relazioni con le università italiane e straniere nel processo di valorizzazione delle proprie collezioni e archivi, strumenti fondamentali per la crescita di chi studia ma anche per far conoscere l'impatto avuto dal contemporaneo nella Regione e nel dibattito internazionale a cui essa ha partecipato attivamente negli anni. Con un aumento di più del 50% di partecipazione alle proprie attività nel 2023, il Dipartimento educativo conferma il ruolo chiave nell'azione di avvicinamento della comunità toscana al Centro Pecci che nonostante il giorno in più di chiusura nel 2023 ha saputo riposizionarsi nelle attività scolastiche e delle famiglie dimostrandosi un motore imprescindibile della cultura contemporanea della Regione.

Attraverso la collezione, le mostre, gli eventi, i progetti speciali e le attività del Dipartimento Educativo e la nuova

azione di coordinamento della comunicazione regionale dedicata al contemporaneo, per il 2024 il Centro per l'arte contemporanea prevede davvero di porre la Toscana al Centro, per il suo pubblico di prossimità ma anche per gli ospiti internazionali e nazionali che vogliono approfondire la contemporaneità in toscana e che avranno la possibilità di riconoscere grazie al programma ambizioso del Centro un'istituzione in grado di dialogare sia a livello nazionale che internazionale con i più importanti musei dedicati alle arti contemporanee. Grazie al PNRR abbattimento barriere architettoniche, cognitive, sensoriali infine, il Centro Pecci avrà modo di porsi come un luogo accogliente e inclusivo con una comunicazione più chiara, un linguaggio semplificato adatto a tutte le persone, un sito web rinnovato e migliori condizioni per accogliere le esigenze specifiche di diverse fasce di popolazione.